

IL CASO ZAIA: MA RICORRIAMO ALLA CONSULTA

# Vaccini, il Veneto ritira la moratoria

di Margherita De Bac e Massimo Rebotti

Dopo due giorni di contrasti, il Veneto ha annunciato che si adeguerà alla legge nazionale sui vaccini obbligatori. Nessuna moratoria fino al 2019. I bambini non in regola non saranno accettati. Zaia: ricorriamo alla Consulta.

a pagina 6

## Vaccini, il Veneto ci ripensa: niente strappi

Sospesa la moratoria. «Non è un dietrofront, quesito al Consiglio di Stato e ricorso alla Consulta»  
Lorenzin: bene la scelta di allinearsi. Renzi attacca Zaia: tema da lasciare alla scienza, si gioca sporco

**ROMA** Due giorni di contatti serrati Roma-Venezia. E alla fine il Veneto ha dovuto cedere. La Regione governata dal leghista Luca Zaia si adeguerà alla legge nazionale sui vaccini obbligatori. Nessuna moratoria fino al 2019. I bambini di asilo nido e materne che lunedì non saranno in regola con la documentazione non saranno accettati, come nel resto d'Italia.

Zaia in una lettera inviata alle ministre Beatrice Lorenzin (Salute) e Valeria Fedeli (Istruzione) a proposito del decreto del suo direttore generale, Domenico Mantoan, che deliberava lo slittamento dei tempi lo definisce «temporaneamente sospeso e non revocato, resta aperto il problema dell'urgente interpretazione della legge». Su questo il Veneto formulerà un quesito al Consiglio di Stato. L'alternativa sarebbero stati «dispendiosi e defatiganti contenziosi». Dal governo centrale infatti stava per partire un ricorso al Tar per bloccare l'iniziativa regionale con la richiesta di procedure urgenti.

Soddisfatta la Lorenzin: «Apprendiamo con grande piacere la decisione del Veneto di allinearsi alla normativa nazionale». La Fedeli lo è altrettanto anche in qualità di mediatrice tra le parti: «Il nostro provvedimento riguarda la salute pubblica, la sua corretta attuazione è fondamentale». L'iniziativa autonoma di Zaia, secondo Roma, era molto debole. Non teneva conto dell'ultima circolare ministeriale del 1 settembre che semplificava le procedure di iscrizione a scuola a tal punto da accreditare come certificazione valida anche il riscontro di una richiesta te-

lefonica alla Asl per fissare un appuntamento con i servizi vaccinali.

Il Consiglio di Stato non dovrebbe impiegare meno di due mesi per rispondere al quesito. Intanto il Veneto, dopo aver fatto ricorso alla Consulta contro il decreto, ne ha presentato un altro anche contro la legge. La prossima settimana dunque, convinte o no, tutte le Regioni applicheranno in modo univoco le nuove disposizioni per l'ingresso a nido, materne e scuola dell'obbligo. Anche la Lombardia, all'inizio recalcitrante, si è adeguata. Il presidente della Liguria e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Giovanni Toti resta perplesso sul ricorso all'obbligatorietà: «Noi abbiamo fatto un grande lavoro per informare le famiglie e non creare percorsi a ostacoli. Zaia ha legittimamente difeso le sue posizioni».

Il segretario Pd Matteo Renzi punta il dito su Zaia e Lega: «Qualcuno sta continuando a giocare sporco su un tema che dovrebbe essere lasciato alla scienza». I capigruppo di Forza Italia Brunetta e Romani, prima della retromarcia, avevano invitato il governatore leghista a fare una riflessione.

**Margherita De Bac**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

**NO VAX**

Si tratta di un gruppo eterogeneo di persone che respingono l'obbligo vaccinale e contestano l'imposizione per legge del governo. Secondo una ricerca condotta da Vaccine Confidence Project nel 2016 lo scetticismo nei confronti dei vaccini risulta più forte in Europa. In Italia tocca il 21% della popolazione.

**La vicenda**

● Il 4 settembre il Veneto vara un decreto, una moratoria che procrastina all'anno scolastico 2019-2020 la possibilità di presentare tutta la documentazione vaccinale per i bimbi da zero a sei anni

● La scelta suscita tensioni con il governo: alla fine la Sanità del Veneto decide la retromarcia

**La procedura**

Documenti da consegnare (almeno uno) per l'iscrizione a scuola dei figli fino a 16 anni

**DOCUMENTI DELL'ASL**

Bisogna presentare copia del libretto delle vaccinazioni timbrato dalla Asl o il certificato vaccinale o un'attestazione dello stato vaccinale rilasciato dalla Asl



Se si sono già contratte alcune malattie, occorre l'attestazione del medico di medicina generale o del pediatra

**LE AUTO-CERTIFICAZIONI**

Si può autocertificare di aver prenotato la vaccinazione alla Asl con email, una raccomandata A/R o richiesta telefonica



per l'iscrizione a nidi e materne



per la scuola dell'obbligo

Entro il 10 marzo 2018 però bisogna presentare copia del libretto delle vaccinazioni timbrato dalla Asl o il certificato vaccinale o un'attestazione dello stato vaccinale rilasciato dalla Asl o certificato di esonero per motivi di salute



**Per entrare in classe**



**Per chi non è protetto**



**SE NON SI PRESENTANO I DOCUMENTI?**

Entro 10 giorni il dirigente scolastico o il responsabile del centro di formazione professionale segnalerà all'Asl competente che avvierà la procedura prevista per il recupero dell'inadempimento. Senza i documenti completi, sino a 6 anni, non si può entrare in classe ma si rimane iscritti



**COSA SUCCUDE**

Chi è nella fascia fra i 6 e 16 anni potrà frequentare la scuola ma verrà contattato dalla Asl per un colloquio informativo



**LE SANZIONI**

Se si rifiuta il dialogo con l'Asl e non si provvede alla vaccinazione obbligatoria, per gli studenti fra i 6 e i 16 anni verrà applicata una sanzione da 100 a 500 euro

